

ARCHILIFE
GIARRE

ARCHILIFE
ARCHITETTI
PER LA CITTÀ



BELICE 50
VERSO IL FUTURO
ARCHITETTURA E URBANISTICA
NELLE CITTÀ PERDUTE


11 DICEMBRE 2018

GIUSEPPE SCANNELLA

DOVE
COME
QUANDO

An open book with a yellow bookmark is shown from a low angle, highlighting the thickness of the pages. The text is overlaid on the right side of the book.


**PIANI STRATEGICI
PER GLI INTERVENTI**



**LOGICA DI INTERVENTO
DEVE ESSERE DI
RESPIRO
METROPOLITANO E DEVE
ANDARE OLTRE GLI
EDIFICI → RETI.
INFRASTRUTTURE.**

An aerial photograph of a city, likely New York City, showing a large-scale urban regeneration project. The project is overlaid in the center of the image, featuring modern, multi-story buildings with white facades and green roofs, interspersed with trees and pedestrian walkways. The project is situated near a major highway interchange and a large industrial or commercial area. The surrounding city is densely packed with buildings and infrastructure, with a hazy sky in the background.

LA RIGENERAZIONE URBANA



**LA LOGICA DEGLI
INTERVENTI PUÒ
INQUADRARSI IN
QUELLA DELLA
RIGENERAZIONE
URBANA CHE INCLUDE**

- LA RIPARAZIONE;



- **IL MIGLIORAMENTO;**
- **ADEGUAMENTO;**



**- LA SOSTITUZIONE DEI
TESSUTI EDIFICATI.**

An architectural rendering of a modern urban courtyard. The space is characterized by light-colored, curved concrete paths and raised green lawns. In the center, there is a circular concrete base with a young tree. Several stylized human figures are shown walking along the paths, providing a sense of scale and activity. The background features a large, multi-story building with a grid-like facade and mature trees. The overall atmosphere is clean, bright, and designed for pedestrian use.

**QUALITÀ URBANA
COME ATTIVATORE
DEL METABOLISMO
DELLA CITTÀ.**



COM'ERA DOV'ERA

Terremoto, Renzo Piano: "Un cantiere leggero per ricucire senza distruggere"..."Siamo eredi indegni di un grande patrimonio"

La messa in sicurezza del territorio è "un dovere civile, politico e morale" ancor più grande davanti "alla dignità e al coraggio" delle persone che hanno perso tutto a seguito del terremoto in Centro Italia. A dirlo è Renzo Piano, architetto celebre in tutto il mondo e senatore a vita, in un'intervista al Corriere della Sera.

"Siamo eredi, indegni, di un grande patrimonio che ci è stato lasciato. Indegni perché non lo proteggiamo. Non ascoltare è colpevole. Davanti a catastrofi così non si può parlare di fatalità".

Secondo Renzo Piano "abbiamo una grande forza, l'intelligenza", per cui "parlare di fatalità è fare un torto all'intelligenza umana". Bisogna alzare le difese, spiega l'architetto, perché "ogni volta che è stato fatto uno sforzo, c'è stato un risultato positivo".

"Non si deve allontanare la gente da dove ha vissuto. Amatrice, Pescara del Tronto, Arquata, Accumoli, Grisciano: bisogna ricostruire tutto com'era e dov'era. Sradicare le persone dai loro luoghi è un atto crudele. Vuol dire aggiungere sofferenza alla sofferenza". [...] "Bisogna ricostruire tra le pietre, le soglie e la gente che la abita". [...] "L'anima dei luoghi non si può cancellare. Chi ha subito un trauma terribile deve poter tornare a vivere dove è sempre stato. Né container né tendopoli"

Piano indica come, secondo lui, dovrebbe essere installato il cantiere della ricostruzione.

"Un cantiere leggero. Superata la prima fase, si devono prevedere abitazioni montate nella zona sismica, strutture temporanee, non definitive. Si possono fare in poco tempo case di legno, a 600 euro al metro quadrato. Come a Onna, in Abruzzo. Finita la ricostruzione si ricicla tutto: il terreno occupato poi torna a essere campo di grano o pascolo". [...] "I tempi del cantiere leggero sono più lunghi, questa è un'operazione sottile, quasi omeopatica. Un rammendo, che si avvicina al mio impegno di senatore sulle periferie. Sicurezza, terremoto, dissesto idrogeologico si portano dietro un'idea di fondo comune: quello di ricucire senza distruggere, la leggerezza come dimensione tecnica e umana".

C'è poi un lavoro da compiere di messa in sicurezza di tutto il Paese.

"Bisogna cominciare. Prendiamo in carico il lascito che abbiamo ricevuto dal passato e occupiamocene seriamente".[...] "Compito immediato dello Stato è quello di mettere in sicurezza scuole e ospedali. La legislazione c'è. Esistono le leggi per costruire in modo antisismico. Bisogna farle rispettare. Bambini e malati vanno protetti. Il governo non deve aspettare". [...] "Per il patrimonio privato serve un programma di investimenti e incentivi. Come quelli che sono stati dati per l'energia. Defiscalizzazioni, agevolazioni, sconti sull'Iva. C'erano gli Ecobonus? Si facciano i Casabonus. All'Italia serve una definitiva messa in ordine, energetica, sismica, idrogeologica. Abbiamo le imprese e le competenze per poterlo fare".

Un'operazione "di sistema", prosegue Renzo Piano. "Non si fa in un paio d'anni. Servono due generazioni. O anche più".

Terremoto, ricetta di Renzo Piano "abitanti vicino ai cantieri"

Roma - Un progetto generazionale per rendere "meno fragile la bellezza dell'Italia" senza rassegnarsi alla "fatalità" dei terremoti: a presentarlo era stato l'architetto e senatore vita, Renzo Piano, in un **articolo sul domenicale del 2 ottobre sul Sole 24 Ore**. L'idea di Piano è che dopo i terremoti non si debba allontanare le popolazioni dai cantieri della ricostruzione che dovranno essere leggeri e coinvolgere gli abitanti. Più in generale di devono rendere sicure le case nelle zone sismiche con una diagnosi precisa, scientifica, che ottimizzi l'impiego delle risorse dove effettivamente necessario. Con la termografia, ha ricordato, "possiamo determinare lo stato di salute di un muro senza neppure bucarlo, proprio come un corpo vivente".

L'arte del conoscere e del sapere consente la massima efficacia senza accanirsi sugli abitanti, senza doverli allontanare durante il cantiere. Non si deve sradicare la gente da dove ha vissuto, è un atto crudele. C'è un legame indissolubile tra le pietre e le persone che le abitano. La casa è una protezione fisica e mentale, è il luogo del silenzio, tutti, proprio tutti, passiamo la vita a tornare a casa". "Per questo", ha aggiunto, "parlo di cantieri leggeri che permettano i lavori senza dover mandare via le famiglie. Certo i tempi del cantiere leggero sono più lunghi, questa è un'operazione sottile che implica pazienza, determinazione e continuità.

Piano pensa poi a **"un progetto di lungo respiro per un piano generazionale che duri cinquant'anni"**: "Bisogna intervenire con sgravi e incentivi nei passaggi generazionali, quando passa in eredità la casa dei nonni e la nuova generazione è più interessata a ristrutturarla. E in quel momento bisogna pensare alla sicurezza dell'edificio".

Il 79enne architetto ligure del Beabourg e dello Shard invita comunque a non parlare più di fatalità: "Di fatale c'è solo che i terremoti ci sono sempre stati e sempre ci saranno". "La storia insegna: ci siamo sempre difesi, con porti, dighe, argini, case e con la medicina. Tocca a noi, al senso di responsabilità, investire la giusta energia nella messa in sicurezza delle nostre case" e del patrimonio culturale e paesaggistico di "un Paese bellissimo ma fragile". "La nostra bellezza è un valore profondo al quale troppi di noi si sono assuefatti e non la colgono più". ha osservato Piano, "in Italia la bellezza è così straordinariamente diffusa che è diventata assuefazione, la gente la vive con distrazione, senza accorgersene". "Ma il mondo ci guarda come eredi scriteriati e ha ragione perché la fenomenale bellezza dell'Italia storica non appartiene solo a noi, è un patrimonio dell'umanità. Siamo eredi indegni perché non lo proteggiamo a dovere. Serve una svolta culturale, abbiamo il dovere di rendere meno fragile la bellezza dell'Italia ingentilita e antropizzata dai nostri antenati. Un bene comune la cui responsabilità è collettiva". (AGI)



Piano Casa Italia

Andare oltre l'emergenza, oltre la ricostruzione, con un progetto coordinato e strategico a lungo termine in cui tutti possano riconoscersi: soggetti sociali, ordini professionali, associazioni di categoria, sindacati, associazionismo fino agli esponenti del mondo ambientalista.

All'indomani del terremoto del Centro Italia del 24 agosto, il Presidente Renzi [ha lanciato in conferenza stampa](#) il Piano Casa Italia, un piano a lungo termine per la messa in sicurezza del territorio nazionale, un progetto di cura e valorizzazione del patrimonio abitativo, del territorio e delle aree urbane.

Conferenza Stampa del Consiglio dei Ministri n. 126

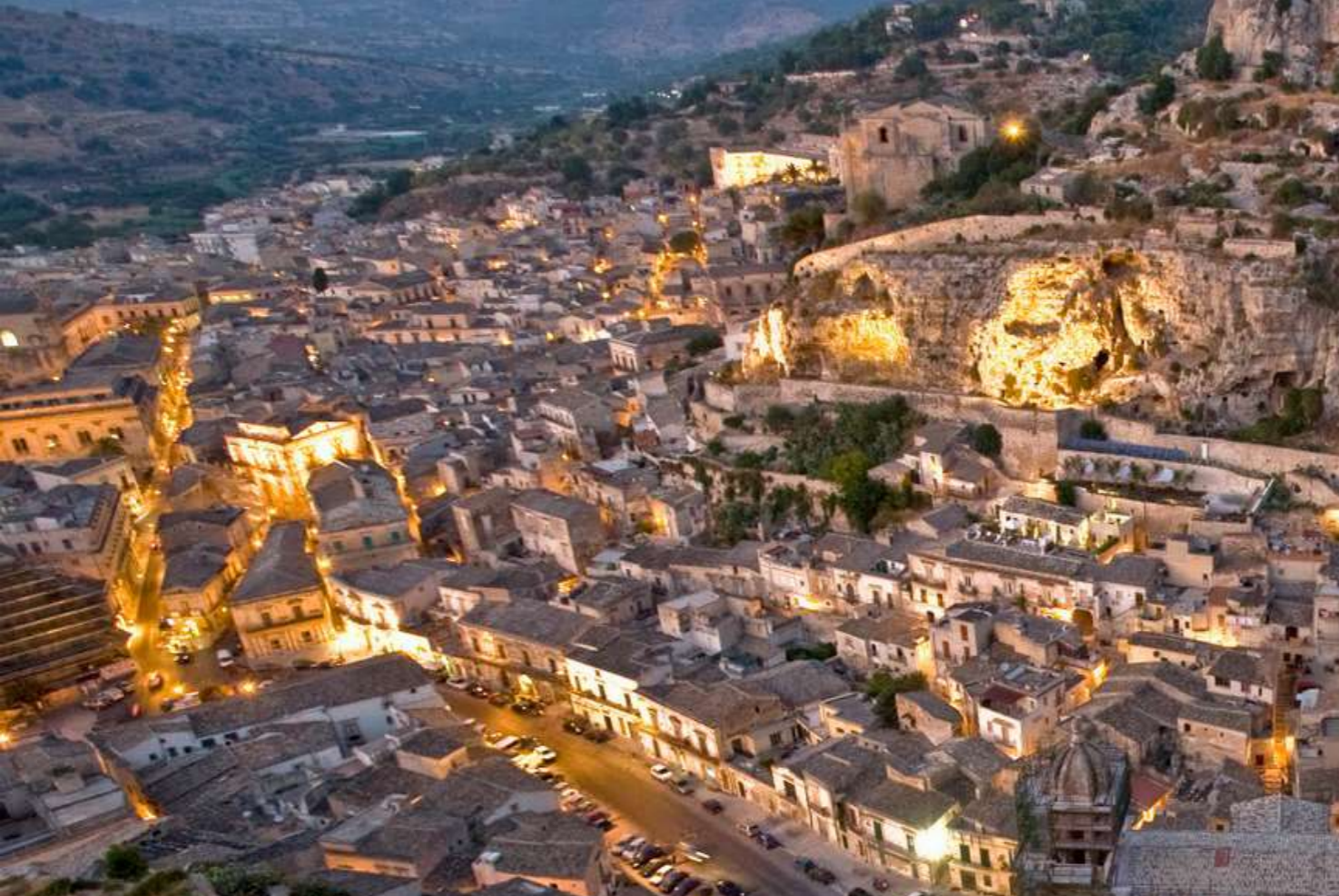




LA MODERNITÀ DELLA VAL DI NOTO E

IL FALSO STORICO DEL FRIULI





**GLI ABITANTI VENNERO
DELOCALIZZATI E
L'ABITATO RICOSTRUITO
SECONDO LA LOGICA
CONTEMPORANEA
DELL'EPOCA.**



VAL DI NOTO



**ANGELO ITALIA
IMPORTANTE FIGURA
DELLA RICOSTRUZIONE
DOPO IL TERREMOTO
DEL 1693, L'ARCHITETTO
FU INCARICATO DI
PROGETTARE LA
RICOSTRUZIONE DI
AVOLA, NOTO E LENTINI
DAL PRINCIPE DI SANTA
FLAVIA.**






**PROCEDURE
STRAORDINARIE A
SEGUITO DI RISCHI E
EVENTI STRAORDINARI.**

FRIULI



FALSO STORICO

A close-up portrait of Silvia Viviani, a woman with long, dark, wavy hair, looking slightly to the right. The image is split vertically: the left side shows her in a dark, textured coat against a blue background, while the right side is a lighter, semi-transparent overlay of her face. The text is overlaid on the right side.

**IL PROGETTO GENERA LA
NORMA E NON IL
CONTRARIO.**

SILVIA VIVIANI
PRESIDENTE INU



LA LOGICA DELLA TUTELA

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEI PROCESSI.

- CONTRIBUTI BONUS;
- LORO REVERSIBILITÀ;
- PROGRAMMAZIONE
DI LUNGO PERIODO;
- COMPARTECIPAZIONE
DEL SISTEMA
FINANZIARIO.



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**